



Europa News

Periodico d'informazione sulle politiche e i programmi dell'Europa comunitaria

DIRETTORE RESPONSABILE: **Maria Carbone**
DIRETTORE EDITORIALE: **Marcello Pierini**

Urbino, 18 novembre 2008

n. 78

ATTUALITÀ

La Commissione presenta il programma di lavoro per il 2009

La Commissione europea ha adottato il programma legislativo e di lavoro per il 2009. Nel documento sono contenute le principali iniziative previste per il prossimo anno, tra cui il seguito alle iniziative adottate nelle ultime settimane per far fronte alla crisi finanziaria e reagire alla crisi economica con una strategia europea. Inoltre, nell'ultimo anno del suo mandato, la Commissione porterà a termine i programmi in corso di attuazione. Il messaggio con il quale il presidente della Commissione, José Manuel Barroso, ha illustrato il programma è chiaro e determinato: "Oggi presentiamo un calendario di lavoro ambizioso per l'anno (continua a pag. 2)

Al via nuove opportunità per la cooperazione regionale nel campo dell'istruzione scolastica

La Commissione europea ha avviato "Comenius Regio", una nuova azione facente capo al Programma di apprendimento permanente. Con una dotazione annuale di 16 (continua a pag. 5)

Via libera alle misure dell'Italia contro gli effetti della crisi finanziaria

Aiuti di Stato: la Commissione autorizza il regime italiano di rifinanziamento degli istituti di credito

La Commissione europea ha autorizzato, ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato previste dal trattato CE, il regime di garanzia delle passività e le operazioni temporanee di scambio per gli istituti di credito, volto a stabilizzare i mercati finanziari. La Commissione ha concluso che il regime è un mezzo adeguato, necessario e proporzionato per rimediare ad un grave turbamento dell'economia italiana – in linea con i criteri precisati nella comunicazione della Commissione sulle misure adottate per le (continua a pag. 2)

SOMMARIO

➤ Attualità	pag.	1
➤ Programmi e Bandi	pag.	8
➤ Eventi	pag.	12

➤ Europa News Marche	pag.	13
----------------------	------	----

(segue da pag. 1 - La Commissione presenta il programma di lavoro per il 2009)

conclusivo del nostro mandato. La Commissione lavorerà fino all'ultimo giorno. Da parte nostra, cercheremo di consolidare i risultati ottenuti negli ultimi quattro anni, non perdendo di vista l'obiettivo di ottenere risultati dei quali possano beneficiare i cittadini europei e le imprese europee. La Commissione si adopererà anzitutto per reagire alla crisi finanziaria e ai problemi che preoccupano i cittadini europei, quali il mutamento climatico, l'immigrazione e lo sviluppo, affinché l'Europa sia in grado di mantenere sotto controllo gli effetti della globalizzazione.”

Il programma di lavoro per il prossimo anno prevede iniziative in risposta a numerose sfide. Da un lato, il 2009 sarà un anno particolare, in quanto a maggio si terranno le elezioni europee. Esso sarà anche l'anno conclusivo del mandato della Commissione, in cui ci si concentrerà sull'attuazione dei grandi programmi relativi a settori quali l'energia, il mutamento climatico, l'immigrazione e le politiche sociali. Al tempo stesso, la Commissione intende impegnarsi fattivamente per contenere la crisi finanziaria e il rallentamento dell'economia. Il programma di lavoro è equilibrato e si prefigge obiettivi precisi attraverso 11 iniziative strategiche, 34 iniziative prioritarie, 33 proposte di semplificazione e 20 ritiri di proposte.

Le priorità si articolano attorno a 4 pilastri.

1. Per quanto riguarda **crescita e occupazione**, la Commissione si concentrerà sulle riforme economiche e su misure specifiche volte a stimolare la fiducia necessaria. Occorre aiutare l'Europa ad affrontare la crisi economica e finanziaria, tramite le iniziative della strategia di Lisbona rinnovata e del piano di ripresa presentato la scorsa settimana. Verranno presentate proposte relative agli organi di vigilanza finanziaria, anche per rispondere alle osservazioni del gruppo di esperti presieduto da Jacques de Larosière.

2. In materia di **mutamento climatico e sviluppo sostenibile in Europa**, sarà essenziale concludere un accordo globale nel vertice di Copenaghen. La capacità dell'Unione di svolgere un ruolo trainante passa per un consenso sul pacchetto “energia e mutamento

climatico”: se a dicembre verrà concluso l'accordo, nel 2009 ci si potrà concentrare sulla fase di attuazione.

3. L'impegno della Commissione di privilegiare interventi a diretto beneficio dei **cittadini** proseguirà tramite l'adozione di molte misure. Azioni specifiche mireranno a non penalizzare i consumi e importanti novità saranno introdotte in materia di libertà, sicurezza e giustizia. Al centro di quest'ultimo settore verrà posta la lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata.

4. **A livello internazionale**, la Commissione dovrà affrontare una serie di problemi, che vanno dall'assistenza alla ricostruzione e al processo di riforma in Georgia all'adeguamento delle relazioni transatlantiche dopo l'insediamento della nuova amministrazione statunitense. L'allargamento, la politica di vicinato e il commercio mondiale rimarranno priorità fondamentali.

Nel 2009 un momento decisivo sarà la presentazione del **riesame del bilancio**, che costituisce un importante contributo al dibattito sulle future priorità dell'Unione e sul loro finanziamento. Si tratterà di un elemento rilevante dell'eredità che questa Commissione lascerà.

Promuovere un **quadro normativo semplificatore più efficace**, privo di oneri amministrativi superflui, resta una delle priorità fondamentali per l'attività legislativa della Commissione nel 2009. Il programma prevede misure di semplificazione specifiche relative a settori che vanno dall'agricoltura all'ambiente e dalla contabilità ai trasporti, oltre al ritiro di proposte pendenti.

Il 2009 sarà il primo anno in cui le **priorità** in materia di **comunicazione interistituzionale** saranno concordate dal Consiglio dei ministri, dal Parlamento europeo e dalla Commissione nel quadro della dichiarazione congiunta “Un partenariato per comunicare sull'Europa”.

(segue da pag. 1 - Via libera alle misure dell'Italia contro gli effetti della crisi finanziaria)

istituzioni finanziarie nel contesto della crisi finanziaria – ed è pertanto compatibile con l'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del trattato CE.

In particolare, il regime prevede un accesso non discriminatorio, è limitato nel tempo e nel campo di applicazione ed introduce misure di salvaguardia adeguate per limitare le distorsioni della concorrenza. Le misure di ricapitalizzazione notificate dall'Italia saranno valutate in una decisione a parte.

Neelie Kroes, commissaria responsabile per la concorrenza, ha dichiarato: "Il regime italiano di garanzie e scambio è un efficace strumento per aumentare la fiducia del mercato. Gli impegni che abbiamo ottenuto dalle autorità italiane garantiscono che le distorsioni di concorrenza saranno ridotte al minimo".

Il 13 ottobre 2008 le autorità italiane hanno adottato un decreto che stabilisce varie misure per stabilizzare i mercati finanziari[1]. Previ contatti con la Commissione, il regime è stato notificato il 17 ottobre 2008.

Le misure prevedono:

1. una garanzia statale sulle nuove passività emesse dalle banche con scadenze superiori a 3 mesi e fino a 5 anni;
2. operazioni temporanee di scambio semestrali tra titoli di Stato e passività delle banche italiane, il cui tasso d'interesse e scadenza coincidono perfettamente, in modo da garantire un flusso di cassa identico ed una fissazione dei prezzi diretta;
3. una garanzia statale per le banche a favore di terzi (ad esempio le imprese di assicurazione) per l'ottenimento di prestiti di titoli di qualità elevata a loro volta utilizzati dalle banche per ottenere rifinanziamenti nell'Eurosistema.

Tutte e tre le misure sono a disposizione soltanto delle banche solvibili. La loro remunerazione si basa sulle raccomandazioni della Banca centrale europea (BCE); il regime prevede inoltre maggiorazioni specifiche per le garanzie sulle passività superiori a 2 anni e per gli scambi tra passività e buoni del Tesoro.

La Banca d'Italia ha inoltre introdotto una nuova operazione di swap mensile per permettere uno scambio temporaneo di titoli di Stato detenuti dalla banca centrale con strumenti finanziari detenuti dalle banche e valutati con un rating pari almeno a BBB; tale strumento è limitato a 40 miliardi di euro.

La Commissione ha concluso che il regime italiano di rifinanziamento è uno strumento adeguato per ripristinare la fiducia sui mercati

finanziari, in linea con le regole UE sugli aiuti di Stato. Esso prevede, in particolare:

- un accesso non discriminatorio per le banche autorizzate ad operare in Italia, comprese le controllate di gruppi esteri;
- un meccanismo di fissazione dei prezzi orientato al mercato;
- adeguate misure di salvaguardia contro gli abusi, ivi comprese restrizioni della pubblicità e della crescita del bilancio delle banche beneficiarie.

Le autorità italiane si sono impegnate a far sì che l'importo complessivo delle garanzie emesse con scadenza superiore a tre anni non superi il 25% dell'intero importo coperto. L'Italia verificherà inoltre che l'importo complessivo che una banca può ricevere non superi determinate soglie predefinite.

In ogni caso, l'Italia si è impegnata ad una rinotifica qualora, alla luce dell'andamento dei mercati finanziari, dovesse sorgere la necessità di estendere le misure oltre sei mesi dall'entrata in vigore del regime.

Anche lo strumento di scambio mensile introdotto dalla Banca d'Italia è compatibile con le regole sugli aiuti di Stato.

La versione non riservata della decisione sarà consultabile come caso numero N 520a/2008 nel registro degli aiuti di Stato sul sito della DG Concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le ultime pubblicazioni in materia di aiuti di Stato riportate su Internet e nella Gazzetta Ufficiale figurano nel bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di aiuti di Stato (State Aid Weekly e-News).

Strategia di Lisbona: approvato Programma Nazionale di Riforma 2008

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il **Programma Nazionale di Riforma** (PNR) 2008-2010 per l'attuazione della Strategia di Lisbona. Il PNR raccoglie in modo organico e secondo le priorità di politica economica le azioni del Governo per raggiungere gli obiettivi del secondo ciclo triennale della strategia definiti dal Consiglio europeo del 13 e 14 marzo scorsi.

Nel Programma sono mantenute sostanzialmente invariate le priorità nazionali che già il Governo Berlusconi aveva approvato nel 2005, quando venne presentato il primo PNR, mentre sono presenti alcune discontinuità negli strumenti utilizzati, specie nel settore delle politiche del lavoro.

Il documento individua **sette priorità nazionali**:

1. stabilità delle finanze pubbliche;
2. ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese;
3. incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica;
4. adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali;
5. tutela ambientale;
6. rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano;
7. politiche del lavoro.

Il PNR conferma gli obiettivi di finanza pubblica concordati, che prevedono il raggiungimento del pareggio di bilancio in termini strutturali nel 2011. Il processo di liberalizzazione e semplificazione rappresenta una delle principali priorità del Programma e sono tre i più importanti settori di intervento nei quali si articola la strategia di Lisbona per l'Italia: i servizi privati, il settore dell'energia e i servizi pubblici locali.

Il Programma, inoltre, mantiene fermo l'impegno ad adottare politiche che stimolino la ricerca e l'innovazione, fattori determinanti dello sviluppo di lungo termine, al fine di colmare il divario che ancora ci tiene lontani dal 2,5% di spesa in ricerca sul PIL che rappresenta l'obiettivo europeo.

Per il ministro Andrea Ronchi "l'Italia ha ancora bisogno di compiere sforzi significativi per migliorare la propria posizione competitiva: il Programma Nazionale di riforma è un passaggio importante anche dal punto di vista della comunicazione, perché testimonia l'impegno del Governo ad attuare le riforme che saranno necessarie".

Elezioni europee: in pochi lo sanno

Elezioni del Parlamento europeo che si avvicinano ma sono ancora in molti, in Italia e

in Europa, a non saperlo. E' quanto emerge da un'analisi di Eurobarometro, lo strumento di cui si avvale la Commissione europea per realizzare sondaggi mirati a conoscere e comprendere gli atteggiamenti dei cittadini europei.

Secondo i dati raccolti (periodo di rilevazione marzo-aprile 2008), in Italia il 70% degli intervistati non sanno quando si svolgeranno le prossime elezioni europee, un dato leggermente più confortante del 75% che rappresenta la media UE. In ogni caso, il 48% del campione si mostra interessato a questo appuntamento con le urne (il 46% nell'UE) e appena l'8% sicuramente non voterà (contro il 14% dell'UE). Il tema che sta più a cuore agli italiani in vista delle elezioni è la crescita economica (nell'UE, la disoccupazione) mentre prevale la posizione dei candidati sulle questioni italiane ed europee quale criterio per decidere chi votare (in UE, l'esperienza di chi si presenta).

Complessivamente, i risultati di questo Eurobarometro, il primo dedicato alle elezioni UE, evidenziano alcune tendenze comuni ai 27 Paesi dell'Unione. Una conoscenza della data del voto ancora poco diffusa, una maggioranza (seppur limitata) di persone che non sembrano interessate all'appuntamento elettorale, le preoccupazioni economiche che prevalgono tra i temi di maggior interesse.

Il timore per il futuro rappresenta senza dubbio la questione su cui i cittadini europei sono più sensibili: la disoccupazione, la crescita economica, l'inflazione e il potere d'acquisto raccolgono le maggiori attenzioni, certamente legato al difficile andamento che l'economia mondiale sta attraversando da alcuni mesi a questa parte. Sugli altri temi, le differenze tra i paesi sembrano più evidenti. Ad esempio, su questioni legate a fenomeni globali (insicurezza, terrorismo, immigrazione) la media europea si attesta appena sopra il 30% ma sulla lotta al cambiamento climatico gli italiani sono molto meno preoccupati del resto d'Europa (appena il 18% a fronte del 33% in Europa). Su temi legati alle politiche dell'UE e delle sue istituzioni (agricoltura, ruolo nella scena internazionale, identità e valori), il dato medio si attesta intorno al 10%, ma sull'Euro i cittadini italiani mostrano ben più interesse di quanto non accada altrove (26% rispetto al 17% nell'UE).

Allargamento dell'UE: il punto della situazione

Secondo un documento elaborato dalla Commissione sui paesi che aspirano ad entrare nell'UE, la Croazia potrebbe concludere i negoziati di adesione entro la fine del 2009. Ci sono quindi buone probabilità che l'ex repubblica iugoslava, che conta una popolazione di 4,4 milioni di abitanti, possa fare il suo ingresso nell'UE nel 2011.

Altri sette paesi che bussano alle porte dell'UE hanno invece ancora un lungo cammino da percorrere. Se tutti sono sulla buona strada per diventare economie di mercato, registrano invece forti ritardi per quanto riguarda lo stato di diritto. In quasi tutti i paesi, inclusa la Croazia, la corruzione e la criminalità organizzata continuano a rappresentare grossi ostacoli.

Per entrare a far parte dell'UE, i paesi devono soddisfare un lungo elenco di criteri politici, giuridici ed economici. La Commissione, che è responsabile di questo processo, pubblica ogni anno un aggiornamento dei progressi compiuti dai singoli paesi.

Attualmente, tre paesi - la Croazia, la Turchia e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia - sono stati ufficialmente ammessi come candidati all'adesione. Cinque ulteriori paesi dei Balcani occidentali - Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia e Kosovo - sono considerati candidati potenziali.

Soltanto Croazia e Turchia hanno già avviato i negoziati di adesione. Stando al documento della Commissione, infatti, l'altro candidato ufficiale, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia, non soddisfa ancora le condizioni per l'avvio dei negoziati perché non ha completato le riforme politiche richieste, specie per quanto riguarda lo svolgimento di elezioni libere e democratiche. Le elezioni parlamentari dello scorso anno vengono infatti giudicate del tutto irregolari. Il paese è inoltre chiamato a compiere ulteriori sforzi per contrastare la corruzione, riformare l'amministrazione pubblica e stimolare l'occupazione.

La Commissione ha apprezzato l'aiuto offerto dalla Turchia per stabilizzare la regione del Caucaso durante il conflitto che la scorsa estate ha visto opporsi Russia e Georgia. Ritiene però

che la Turchia debba accelerare il processo di riforma. Il paese ha avviato i negoziati nell'ottobre 2005, contemporaneamente alla Croazia.

Quanto alla Serbia, potrebbe diventare un candidato ufficiale nel 2009, ma molto dipende dai progressi compiuti in settori chiave come lo stato di diritto e la trasformazione economica, nonché dalla collaborazione con il tribunale dell'ONU per i crimini di guerra.

Anche Albania, Montenegro e Bosnia-Erzegovina stanno facendo registrare progressi, ma come altrove la corruzione e la criminalità organizzata restano problemi gravi. In particolare, l'Albania dovrà garantire il corretto svolgimento delle elezioni parlamentari del prossimo anno, mentre il Montenegro deve proseguire la riforma della giustizia.

In Bosnia-Erzegovina le tensioni politiche stanno rallentando il processo di riforma e mettendo a repentaglio i risultati finora conseguiti. Il Kosovo, l'ex provincia serba che ha dichiarato la propria indipendenza nel febbraio scorso, si trova ancora in una fase iniziale del processo di integrazione con l'UE. L'anno prossimo la Commissione presenterà uno studio su come aiutare il paese ad avanzare su questa strada.

(segue da pag. 1 - Al via nuove opportunità per la cooperazione regionale nel campo dell'istruzione scolastica)

milioni di euro, i partenariati Comenius Regio promuoveranno la cooperazione tra le autorità locali e regionali, le scuole e altre organizzazioni educative in tutta Europa.

I partenariati Comenius Regio finanziano la cooperazione regionale nel campo dell'istruzione scolastica e promuovono lo scambio di esperienze e di buone pratiche tra regioni e comuni in Europa. Il loro obiettivo è quello di aiutare le autorità regionali e locali aventi responsabilità in materia di istruzione scolastica a migliorare le opportunità educative per i giovani in età scolastica. Nell'ambito di questi progetti di cooperazione bilaterale le due regioni partecipanti sono libere di scegliere le tematiche che rivestono maggiore interesse e importanza per loro. Ad esempio, si potrebbero

portare avanti progetti sulle questioni legate alla gestione delle scuole, alla migliore integrazione degli alunni con un contesto di immigrazione, all'educazione all'imprenditorialità o alla riduzione della dispersione scolastica.

Le scuole e altri soggetti pertinenti all'interno della regione o del comune, come ad esempio le organizzazioni giovanili, le biblioteche o i musei, devono essere coinvolti nelle attività del progetto. Sono benvenute sia la cooperazione transfrontaliera, sia la cooperazione tra regioni di diverse parti d'Europa.

I partenariati Comenius Regio possono comportare un'ampia gamma di azioni come scambi di docenti, attività comuni di formazione degli insegnanti, apprendimento tra pari o visite di studio. Essi possono anche dare il via a tutta una serie di attività nelle regioni partecipanti, ad esempio indagini, verifiche di nuovi approcci educativi o campagne di sensibilizzazione.

La scadenza per la richiesta delle sovvenzioni è il 20 febbraio 2009. Tali richieste devono essere avanzate dalle autorità scolastiche di livello locale o regionale. I richiedenti prescelti saranno selezionati entro l'estate 2009 e le azioni potranno prendere il via a partire dall'agosto 2009. Le sovvenzioni sosterranno partenariati biennali. Il finanziamento contribuirà alla copertura dei costi relativi alla mobilità tra le regioni partner e alle attività di progetto.

La Commissione prevede di finanziare circa 500 regioni nel contesto dell'azione Comenius Regio. La gestione è affidata alle agenzie nazionali Comenius presenti in ciascun Paese partecipante al Programma di apprendimento permanente.

La Commissione europea inaugura il nuovo Forum dei cittadini per l'energia

Più scelte e prezzi vantaggiosi per i consumatori di energia nell'UE

Il Commissario UE Meglena Kuneva, responsabile per i consumatori, e il Commissario Andris Piebalgs, responsabile per l'energia, hanno inaugurato, a Londra, la prima riunione di un nuovo Forum dei cittadini per

l'energia, una piattaforma destinata ad attuare e a far rispettare i diritti dei cittadini sul mercato energetico dell'UE.

L'obiettivo del forum è affrontare i problemi che i consumatori incontrano e proporre soluzioni pratiche per assicurare che gli attuali diritti dei consumatori su scala europea esistano nella pratica e non solo sulla carta e per migliorare le condizioni normative sui mercati al dettaglio. Il Forum riunisce le organizzazioni nazionali dei consumatori, l'industria, le autorità nazionali di regolamentazione e le autorità governative per trattare di questioni chiave quale il passaggio da un fornitore di energia all'altro, la fatturazione user-friendly o la tutela di gruppi vulnerabili.

"I prezzi elevati dell'energia costituiscono una delle grandi preoccupazioni per i cittadini europei. Abbiamo bisogno di uno sforzo su scala europea per elevare gli standard su tutta una serie di questioni che vanno da bollette più chiare a contatori intelligenti e al cambio dei fornitori per far sì che i consumatori abbiano una scelta effettiva, possano ridurre i consumi e fare i loro acquisti energetici in modo economico. Dobbiamo sorvegliare attentamente il mercato dell'energia per poter intervenire nel caso di eventuali abusi. E dobbiamo porre in primo piano nella nostra agenda politica la protezione dei consumatori vulnerabili poiché ci aspetta un inverno duro." ha detto il Commissario UE Meglena Kuneva, responsabile per i consumatori.

Il Forum dei cittadini per l'energia è stato avviato per aiutare i consumatori nell'intento di far rispettare i loro diritti esistenti su scala europea e fornire loro informazioni chiare e dirette sulle scelte che si prospettano loro quando devono acquistare le loro forniture di gas e di elettricità. L'idea del Forum è stata proposta nell'ambito di un'iniziativa della Commissione, il 3° pacchetto legislativo sul mercato interno dell'energia ed è stata presentata dai Commissari Kuneva e Piebalgs nella conferenza del maggio 2008 consacrata ai diritti dei consumatori di energia.

Questi i soggetti che verranno discussi nel Forum dei cittadini per l'energia:

1. **fatturazione:** la bolletta del gas o dell'elettricità è l'indicatore migliore e più semplice del consumo di energia per il consumatore medio; la bolletta deve

essere semplice, accurata e permettere il raffronto tra fornitori;

2. **efficienza energetica:** le etichette relative all'efficienza degli apparecchi che utilizzano energia devono essere semplici e chiare;
3. **cambio di fornitori:** il passaggio da un fornitore all'altro deve essere agevole, rapido e esente da oneri; le informazioni sul modo per passare da un fornitore all'altro devono essere chiare e accessibili;
4. **contatori intelligenti:** le nuove tecnologie possono contribuire a migliorare l'accuratezza delle bollette, a capire più facilmente quanto si paga e possono consentire alle società di meglio consigliare i consumatori a seconda del loro profilo di consumo;
5. **protezione dei consumatori vulnerabili:** le persone che dipendono dall'energia per sopravvivere devono essere protette; il forum affronterà questioni quali: come evitare l'interruzione dell'alimentazione energetica per le persone che usano apparecchi cardiaci e di respirazione o si sottopongono a dialisi? Cosa fare per le persone che si trovano in difficoltà finanziarie e non sono in grado di pagare le loro bollette energetiche? Le autorità nazionali, le organizzazioni dei consumatori e l'industria dovrebbero elaborare soluzioni per questa problematica.

La Commissione ha calcolato che, con scelte intelligenti, una famiglia media UE può risparmiare ogni anno 1000 euro o più di bollette del gas e dell'elettricità. L'impatto di tali scelte è tanto più importante considerato che circa il 40 per cento dell'energia nell'UE è utilizzata negli edifici – comprese le nostre case e le nostre aziende. Anche la riduzione delle emissioni di carbonio che ne deriverebbe rappresenterebbe un risultato positivo.

Parallelamente l'UE continuerà a sorvegliare i mercati dell'energia; una serie completa di dati sul consumo derivanti dal monitoraggio del mercato – dati raccolti dalla Commissione europea – da cui risulti l'andamento dei mercati del gas e dell'elettricità nell'ottica dei consumatori, alimenterà i lavori del Forum. Questi dati verranno pubblicati annualmente nel contesto di una più ampia analisi del

mercato, il "Quadro di valutazione dei mercati dei beni di consumo". Gli Stati membri riferiranno anche al Forum in relazione alle loro attività di monitoraggio dei prezzi alle famiglie, dei tassi di cambio di fornitore o dei reclami, si tratta di un nuovo potere conferito loro in forza del Terzo pacchetto energia.

Energia: prepararsi alle emergenze

Un nuovo piano energetico per ridurre la dipendenza dell'UE dalle importazioni di gas e petrolio.

Nell'UE i prezzi energetici hanno registrato lo scorso anno un **aumento medio del 15%**. L'Unione europea importa dai paesi *extra-UE* oltre il 50% dell'energia, una percentuale in costante aumento.

L'Unione europea deve pertanto sorvegliare più attentamente le sue forniture di petrolio e di gas ed essere meglio preparata in caso di una nuova emergenza energetica. Un **nuovo pacchetto energetico** aiuterà l'UE a far fronte ai suoi impegni in materia di cambiamenti climatici e a ridurre le importazioni di gas e petrolio.

Per decenni i paesi dell'UE hanno mantenuto scorte petrolifere di emergenza. La Commissione vuole che diventi più facile attingere a tali scorte e intende stabilire i tempi e le modalità del loro impiego. Inoltre, auspica che l'opinione pubblica abbia maggiori informazioni sulle scorte di petrolio per uso commerciale.

Dopo il petrolio, il **gas** rappresenta il combustibile più importante nel mix energetico dell'UE. Sebbene il 60% di esso provenga da paesi extra-UE, l'Unione non dispone ancora di un **piano d'emergenza** in caso di interruzione delle forniture. Nell'ambito della sua strategia in campo energetico, la Commissione sta quindi avviando una serie di consultazioni con i paesi membri per l'elaborazione di tale piano.

Un'altra importante priorità è la creazione di un corridoio meridionale per il trasporto del gas: una rete di gasdotti che convogliano il gas dalla regione del Mar Caspio verso l'Europa passando attraverso la Turchia. L'inizio dei lavori di costruzione è previsto per il 2010.

L'UE punta inoltre a rafforzare le sue reti energetiche (ossia le linee elettriche e le

condutture che riforniscono le case e le imprese di energia elettrica, gas e petrolio) e ad adattarle in vista dell'utilizzo delle **fonti energetiche rinnovabili**, tra cui l'energia eolica. Inoltre, è in corso di studio un progetto per la creazione di un parco eolico offshore nel Mare del Nord.

La strategia dell'UE comporta un impegno costante a promuovere l'efficienza energetica, ad esempio attraverso la ristrutturazione degli edifici residenziali e commerciali. Un'altra proposta prevede l'introduzione di **etichette energetiche per i pneumatici** a partire dal 2012.

Il nuovo piano affronta anche il tema dell'**energia nucleare**, ivi compresa la sicurezza e la gestione delle scorie. Attualmente, le centrali nucleari forniscono circa un terzo dell'energia elettrica dell'Europa e in diversi paesi dell'UE è già prevista la costruzione di nuovi impianti.

La Commissione approva nuovi finanziamenti a favore dell'ambiente

La Commissione europea ha approvato il finanziamento di 143 nuovi progetti nell'ambito del primo invito per il programma LIFE+ (2007-2013), il Fondo europeo per l'ambiente. I progetti presentati rappresentano complessivamente un investimento di 367 milioni di euro, che include un contributo comunitario di 186 milioni di euro, e concernono azioni nei settori della tutela della natura, della politica ambientale, dell'informazione e della comunicazione.

Il **programma LIFE+** è il nuovo strumento finanziario europeo per l'ambiente, per il quale è previsto un bilancio complessivo di 2.143 milioni di euro (due miliardi e centoquarantatre milioni di euro) nel periodo 2007-2013.

In questa prima tornata di proposte, la Commissione ha ricevuto oltre 700 progetti da organismi pubblici o privati dei 27 Stati membri dell'UE. Di questi, 143 saranno cofinanziati con riferimento alle tre componenti del nuovo programma: "LIFE+ Natura e biodiversità", "LIFE+ Politica e governance ambientali" e "LIFE+ Informazione e comunicazione".

I progetti **LIFE+ Natura e biodiversità** migliorano lo stato di conservazione di specie e

di habitat in pericolo. Tra le 264 proposte ricevute, la Commissione ha scelto 58 progetti da finanziare nell'ambito di partenariati conclusi da organismi di conservazione, enti governativi e altri interessati. Attuati in 21 Stati membri, tali progetti rappresentano un investimento complessivo di 165 milioni di EUR, che include un contributo comunitario di 94 milioni di EUR. La maggior parte dei progetti (54) concernono la natura e contribuiscono all'attuazione delle direttive sugli uccelli e sugli habitat e alla realizzazione della rete Natura 2000. Gli altri quattro sono progetti relativi alla biodiversità, una nuova categoria di LIFE+ per progetti pilota che affrontano temi più ampi connessi alla biodiversità.

I progetti **LIFE+ Politica e governance ambientali** sono progetti pilota che contribuiscono allo sviluppo di idee politiche, tecnologie, metodi e strumenti innovativi. Tra le 325 proposte ricevute, la Commissione ha scelto 74 progetti che saranno finanziati da una vasta gamma di organizzazioni del settore pubblico e privato. I progetti prescelti, attuati in 21 Stati membri, rappresentano un investimento complessivo di 185 milioni di EUR, che include un contributo comunitario di 84 milioni di EUR. La quota più significativa del finanziamento comunitario (circa 26 milioni di EUR) va a 29 progetti concernenti rifiuti e risorse naturali. I cambiamenti climatici costituiscono il secondo settore prioritario, con 22 progetti ai quali sono destinati circa 24 milioni di EUR. Altri 24 progetti concernono diverse problematiche, tra cui l'acqua, l'ambiente urbano, il suolo, il rumore, le foreste, i prodotti chimici, l'aria e l'ambiente nonché la salute.

I progetti **LIFE+ Informazione e comunicazione** divulgano informazioni sull'ambiente e mettono in rilievo le questioni ambientali, oltre a prevedere la formazione e la sensibilizzazione in materia di prevenzione degli incendi boschivi. Tra le 118 proposte ricevute, la Commissione ha scelto 11 progetti che saranno finanziati da una serie di organizzazioni dei settori pubblico e privato attive a livello di natura e/o di ambiente. I progetti sono attuati in Spagna, Francia, Italia, Malta, Finlandia, Svezia e Regno Unito, e rappresentano un investimento complessivo di

16 milioni di euro, a cui l'UE contribuisce con 8 milioni di euro.

Gli obiettivi dell'Unione europea per combattere i cambiamenti climatici

Il piano per combattere il cambiamento climatico è stato aggiornato e messo a punto dalla Commissione europea il 23 gennaio 2008. Esso consiste, in pratica, in sei documenti principali: una proposta di decisione, tre proposte di direttiva e due comunicazioni della stessa Commissione.

Il pacchetto di misure, che per essere approvato dovrà passare al vaglio del Parlamento europeo e degli Stati membri nel Consiglio dell'Unione europea, contiene le azioni necessarie per ridurre del 20% le emissioni di gas ad effetto serra entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990 ed aumentare del 20% il consumo energetico di fonti rinnovabili, includendo una quota del 10% di biocarburanti per il settore dei trasporti.

Il dispositivo predisposto dalla Commissione intende inoltre offrire nuove opportunità commerciali alle imprese europee, oltre che migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico.

Gli elementi principali del pacchetto

La Commissione europea ha proposto una revisione e un aggiornamento dell'attuale sistema di scambio delle quote di emissioni (ETS), in vigore dal 2005, comprendendo tutti i potenziali inquinanti industriali quali le centrali elettriche nonché altri gas ad effetto serra, come il protossido di azoto (che si trova nei fertilizzanti) e i perfluorocarburi (nell'alluminio).

E' inoltre previsto un meccanismo preposto alla riduzione delle emissioni per i settori che non rientrano nel sistema ETS, come trasporti, edilizia, agricoltura. Ad ogni Paese membro sarà pertanto assegnato un obiettivo nazionale nel quadro di una ripartizione equa. Sarà altresì fissato un obiettivo giuridicamente vincolante per ciascun paese con riguardo all'aumento delle energie rinnovabili.

La novità assoluta rispetto alle iniziative precedenti è rappresentata dal disegno di un nuovo quadro legislativo volto ad assicurare le

adeguate tecnologie e processi di cattura e lo stoccaggio sotterraneo di CO₂. In più, l'impegno della Commissione è di incoraggiare investimenti in questo costoso processo.

Questo pacchetto si aggiunge agli altri tre presentati in precedenza e riguardanti, più generalmente, la riduzione delle emissioni di CO₂ nell'atmosfera, la promozione dell'impiego e l'utilizzo delle energie rinnovabili, l'aumento dell'efficienza energetica dei nostri consumi, come anche la liberalizzazione del mercato energetico per favorire i consumatori europei e dare loro la garanzia di una sicurezza energetica effettiva.

Ogni volta che accendiamo la luce, scaldiamo l'acqua o guidiamo la macchina produciamo gas ad effetto serra, i principali responsabili del riscaldamento globale. Creando una barriera che cattura i raggi solari queste sostanze (tra cui il biossido di carbonio, o CO₂) riscaldano la superficie terrestre e alterano il nostro clima.

È necessario limitare drasticamente tali emissioni per scongiurare una catastrofe. L'UE punta ad abatterle del 20% entro il 2020 e ad ottenere un'ulteriore riduzione del 30%, previo accordo internazionale.

Il Comitato economico e sociale europeo elegge Mario Sepi nuovo Presidente

Il 22 ottobre 2008, il Comitato economico e sociale europeo ha eletto, per il mandato 2008-2010, una nuova presidenza così composta: Presidente Mario Sepi (II gruppo - Lavoratori, Italia); vicepresidenti: Irini Pari (I gruppo - Datori di lavoro, Grecia) e Seppo Kallio (III gruppo - Attività diverse, Finlandia), che saranno rispettivamente responsabili in materia di comunicazione e di bilancio.

Mario Sepi, che per il proprio mandato ha deciso di adottare lo slogan "Diritti e solidarietà per guidare la globalizzazione", è membro del CESE dal 1995 e ha una lunga esperienza come sindacalista attivo, in Italia e in Europa. Tra i pareri più importanti di cui è stato relatore figura il parere di iniziativa *Tendenze, strutture e meccanismi istituzionali dei mercati internazionali dei capitali*. Altri temi che hanno caratterizzato i suoi pareri sono la politica di concorrenza, la politica industriale europea e l'unione

monetaria, e la strategia di Lisbona. Gli assi prioritari della sua presidenza saranno la nuova strategia di Lisbona dopo il 2010 e la riaffermazione delle regole del nuovo Trattato europeo, che propone più diritti e più partecipazione della società civile, mentre il filo conduttore del suo programma sarà il consolidamento del modello sociale europeo, inteso anche come strumento per la competitività. Mario Sepi è stato eletto con 177 voti favorevoli, 2 voti contrari e 7 astensioni.

PROGRAMMI E BANDI

Associazioni europee attive nel settore dell'istruzione e della formazione

L'obiettivo del presente invito, nell'ambito del programma d'azione relativo all'apprendimento permanente (Programma di apprendimento permanente) e più in particolare dal sotto-programma Jean Monnet consiste nel sostenere le attività delle associazioni europee che operano nel settore dell'istruzione e della formazione o che perseguono un obiettivo rientrante in una delle politiche dell'Unione europea.

Gli obiettivi del presente invito sono i seguenti:

1. sostenere l'esistenza di associazioni europee di alta qualità operanti nel settore dell'istruzione e della formazione;
2. sostenere le associazioni europee che contribuiscono all'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010";
3. sostenere le associazioni europee che contribuiscono ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza del processo di integrazione europea attraverso l'istruzione e la formazione.

Il finanziamento comunitario nell'ambito del presente invito assume la forma di sovvenzioni annuali per il 2009 a sostegno di determinate spese operative e amministrative delle associazioni europee prescelte.

Un'associazione europea è ammissibile se:

1. è un'organizzazione senza fini di lucro;
2. con personalità giuridica e sede da più di due anni in uno dei paesi ammissibili (i 27

paesi Ue, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Turchia);

3. svolge la maggior parte della propria attività nei paesi membri dell'Ue, in paesi appartenenti allo Spazio economico europeo e/o nei paesi candidati;
4. persegue uno scopo d'interesse generale europeo;
5. opera nel settore dell'istruzione e della formazione a livello europeo e persegue obiettivi chiari e ben definiti;
6. svolge attività compatibili con le priorità del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" e/o contribuisce ad accrescere la conoscenza e la consapevolezza del processo di integrazione europea attraverso l'istruzione e la formazione;
7. le associazioni aderenti hanno sede in almeno dodici diversi paesi membri dell'Ue.

Tali associazioni aderenti devono avere lo status di "membri effettivi", a livello transnazionale, nazionale, regionale o locale.

Scadenza: **23 dicembre 2008.**

Life+: sostegno alle Ong attive nel campo della protezione ambientale

La Commissione europea ha pubblicato un invito a presentare proposte, indirizzato alle ONG europee attive nel campo della protezione ambientale, per ottenere un contributo finanziario. Tali contributi sono destinati a coprire le spese che le stesse ONG dovranno sostenere nel 2009 per realizzare le attività previste nel loro programma di lavoro annuale.

Le organizzazioni richiedenti devono operare a livello europeo, individualmente o sotto forma di più associazioni, con strutture e attività estese ad almeno tre Stati membri. Le proposte dovranno focalizzarsi sulle seguenti aree tematiche:

1. cambiamento climatico;
2. natura e biodiversità;
3. salute e ambiente;
4. risorse naturali e rifiuti;
5. riduzione delle emissioni.

Scadenza: **1° dicembre 2008.**

Opportunità nel settore della cooperazione

Nel quadro del **Programma Gutwara Neza**, di sostegno alla governance in Burundi finanziato tramite il 9° Fondo Europeo di Sviluppo, il Ministero delle Finanze del Burundi, ente gestore dei fondi, ha pubblicato di recente due inviti a presentare proposte:

Sostegno dei diritti dei minori

L'obiettivo è quello di sostenere la riforma del diritto minorile in Burundi.

Il budget a disposizione ammonta a 230 mila euro e sarà assegnato a un unico progetto. La percentuale di cofinanziamento dei costi potrà raggiungere il 95% sul totale dei costi ammissibili.

Il bando è aperto alle ONG senza scopo di lucro europee o di uno dei Paesi ACP.

Sostegno a favore dei detenuti

L'obiettivo è quello di sostenere la popolazione carceraria attraverso informazioni, consulenze e assistenza giuridica.

Il budget a disposizione ammonta a 235 mila euro e sarà assegnato a un unico progetto. La percentuale di cofinanziamento dei costi potrà raggiungere il 95% sul totale dei costi ammissibili.

Il bando è aperto alle ONG senza scopo di lucro, di uno dei Paesi ACP o europee (in partenariato con ONG locali).

Scadenza: **16 gennaio 2009**.

Sicurezza alimentare in Cambogia

Nonostante il progresso nella situazione economica di alcuni gruppi sociali in Cambogia, la sicurezza alimentare tra le famiglie povere stenta a migliorare. La maggioranza dei poveri, infatti, vive condizioni di carenza di cibo per molti mesi all'anno e ciò arriva a provocare anche l'arresto dello sviluppo per i bambini. Le donne e le ragazze sono le più colpite: in situazioni di carenza, mangiano meno cibo, abbandonano la scuola e cercano in qualche maniera di contribuire al bilancio familiare.

La malnutrizione che affligge le popolazioni povere, incide quindi ancora più pesantemente, sull'universo femminile causando ulteriori conseguenze sociali negative.

Il Programma di sostegno alla sicurezza alimentare delle donne e delle popolazioni rurali povere ha come obiettivo primario la sicurezza alimentare e nutritiva dei gruppi sociali indicati. Nell'ambito di tale programma, è stato pubblicato un invito a presentare proposte per lo sviluppo di azioni locali nelle zone maggiormente colpite della Cambogia, che portino all'implementazione di strategie di nutrizione e di sviluppo, anche attraverso una maggiore partecipazione della popolazione. Il budget a disposizione dell'invito ammonta a 1,3 milioni di euro da suddividere in sovvenzioni di importo compreso tra 250 mila e 500 mila euro. La percentuale di cofinanziamento dei costi ammissibili potrà raggiungere l'85%.

L'invito si rivolge alle ONG senza scopo di lucro che abbiano almeno tre anni di esperienza nel campo della sicurezza alimentare nei paesi in via di sviluppo. Nel caso in cui il proponente sia non cambogiano, esso dovrà agire in partenariato con una ONG locale.

Scadenza: **29 gennaio 2009**.

Publicato il secondo bando Interreg IVC

La Commissione europea ha pubblicato il secondo invito a presentare proposte relativo al Programma INTERREG IVC di cooperazione interregionale finanziato nell'ambito del FESR 2007-2013.

Il programma si prefigge di aiutare le regioni europee a lavorare insieme e condividere le esperienze per migliorare le politiche regionali. Il nuovo Programma si incentrerà su due priorità:

1. Innovazione ed economia della conoscenza

- Innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico;
- Imprese e PMI;
- Società dell'informazione;
- Occupazione, capitale umano ed educazione.

2. Ambiente e prevenzione dei rischi

- Rischi naturali e tecnologici (inclusi i cambiamenti climatici);
- Gestione dell'acqua;
- Gestione dei rifiuti;

- Biodiversità e conservazione del patrimonio naturale (inclusa la qualità dell'aria).

Le tipologie di progetto ammissibili sono due:

1. Progetti di iniziativa regionale: sono i classici progetti di cooperazione interregionale, che permettono la partecipazione di partner dei 27 Paesi membri dell'Ue, della Norvegia, della Svizzera e anche di paesi terzi che lavorano assieme su obiettivi comuni all'interno delle due priorità tematiche. Si potranno avere, in base al grado di intensità di cooperazione richiesta, attività tradizionali e avanzate di networking e mini-programmi attraverso i quali saranno cofinanziati particolari progetti ad alto livello di cooperazione.

2. Progetti di Capitalizzazione inclusi Fast Track Projects: sono progetti interregionali di cooperazione che si concentrano particolarmente sul trasferimento delle buone prassi regionali nelle politiche strutturali europee delle regioni partecipanti al progetto o rappresentate nel partenariato. I Fast Track Projects sono particolari progetti che vedono un'assistenza aggiuntiva da parte della Commissione.

INTERREGIVC è un programma dedicato agli enti pubblici (in particolare autorità locali e regionali) e agli enti di diritto pubblico. I privati possono partecipare, ma a proprie spese tranne nel caso in cui siano subcontraenti per l'esecuzione di determinate attività.

Scadenza: **30 gennaio 2009.**

EVENTI

La cultura del biologico in Europa: L'esempio delle Città del Bio"

Grosseto, 20 Novembre 2008

L'iniziativa è stata organizzata dal centro Europe Direct Maremma con la collaborazione di AIAB, Associazione *Città del Bio* e la Provincia di Grosseto.

L'obiettivo di questo convegno è quello di promuovere la qualità della produzione agricola, valorizzare il territorio ed orientare i cittadini verso un consumo consapevole.

La nuova risorsa per l'impresa: lo studente Erasmus in mobilità per placement!

Verona, 21 novembre 2008

Il convegno è organizzato dall'Agenzia Nazionale LLP Italia, coinvolgendo rappresentanti di Commissione Europea, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e di Confindustria.

Il convegno sarà un'opportunità per gli Istituti di istruzione superiore di confrontarsi con i colleghi del mondo dell'impresa e di porre le basi per una futura cooperazione nell'ambito della mobilità per Erasmus placement.

Reach: oneri, rischi e azioni da intraprendere per le filiere produttive dell'automobile

Milano, 27 novembre 2008

Il Convegno è co-organizzato da ANFIA, Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica, e dalla Commissione Europea Rappresentanza di Milano.

Corso

"La disciplina comunitaria relativa agli Aiuti di Stato"

Firenze, 20-21 novembre 2008

Organizzato dall'Eurosportello Confesercenti, il corso ha come oggetto lo studio dei principi e delle regole comunitarie fondamentali che permettono di individuare la casistica e le tipologie di Aiuti ammissibili. Il corso si soffermerà in particolare sulla disciplina comunitaria in materia di Aiuti alla Ricerca, Sviluppo e Innovazione e di Aiuti a finalità ambientale.

Seminario
**La progettazione avanzata
sul Programma di
Apprendimento Permanente
(Lifelong Learning)**
Venezia, 11- 12 dicembre 2008

Il Seminario, organizzato dal Centro di Formazione AICCRE in Europrogettazione costituisce una novità nel panorama italiano di iniziative formative.

Scuola di
**Gestione, Amministrazione e
Rendicontazione dei Progetti
Europei**
Venezia, 15-19 dicembre 2008

Il programma della Scuola di Gestione dei Progetti Europei si rinnova e si arricchisce di iniziative facoltative gratuite, utili sia all'approfondimento di temi particolarmente innovativi sia alla migliore socializzazione del gruppo.

Europa Marche News

ATTUALITA'

Workshop

Il ruolo delle imprese e delle università per la competitività del sistema Marche

Il 5 novembre 2008, si è svolto, presso il Faculty Club - Facoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche – Ancona, il workshop “Il ruolo delle imprese e delle università per la competitività del sistema Marche”, organizzato dalla Regione Marche – Pf Politiche Comunitarie, in associazione con Europe Direct Marche Carrefour europeo dell'Università di Urbino “Carlo Bo” e Enterprise Europe Network di Ascoli Piceno, nell'ambito del POR-FESR Marche 2007-2013.

I lavori, cui hanno partecipato imprenditori e docenti universitari provenienti dalle diverse aree della Regione Marche, hanno dato vita ad analisi e approfondimenti di rilevante interesse per l'economia regionale. Al termine dei lavori il dottor Sergio Bozzi, Dirigente PF Politiche Comunitarie della Regione, ha, con soddisfazione, preso atto della necessità di proseguire il confronto e l'approfondimento delle tematiche sviluppate, con gli operatori del mondo economico e universitario regionale.

Di seguito, il programma dei lavori:

9.15 Apertura dei lavori e registrazione dei partecipanti

9.30 Paolo Petrini - *Vicepresidente della Giunta Regionale e Assessore alle Politiche Comunitarie - Regione Marche*

“Attualizzare e valorizzare il rapporto tra imprese ed università per la competitività del sistema Marche”

9.45 Comunicazioni

Marcello Pierini - *Direttore Europe Direct Marche*, “Dal mercato interno alla strategia di Lisbona: università e ricerca nell'Europa della conoscenza.

Donato Iacobucci - *Università Politecnica delle Marche*, “Università ed Imprese: il quadro regionale”

Fabrizio Costa - *Dirigente Servizio Industria, Artigianato, Energia - Regione Marche*, “Il sistema delle agevolazioni regionali a sostegno della innovazione e ricerca”

10.30 Pausa caffè

10.45 Testimonianze di imprenditori, manager e docenti

R. De Santis (*Consorzio Universitario Piceno*), **M. Viezzoli** (*Aethra spa*), **M. Venanzoni** (*Merloni Termosanitari spa*), **V. Stocchi** (*Università di Urbino*), **F. Corradini** (*Università Camerino*), **F. Marchesi** (*SVIM spa*), **A. Bruscoli** (*IMAB spa*), **R. Panatta** (*Panatta Sport srl*)

12.15 Dibattito

13.15 Intervento conclusivo

Sergio Bozzi - *Dirigente della P.F. Politiche Comunitarie, Regione Marche*

13.30 Termine dei lavori e buffet

Danuta Hübner, Commissario europeo per la Politica regionale, visita le Marche

Il 23 e 24 ottobre 2008, Danuta Hübner, Commissario europeo responsabile della politica regionale, si è recata in visita a Camerino, Ancona e Jesi per vedere i risultati concreti conseguiti grazie agli investimenti della politica di coesione. Nel corso della visita il commissario Hübner ha incontrato il presidente della regione Gian Mario Spacca, esponenti dell'amministrazione regionale e delle forze sociali e ha ribadito l'esigenza di indirizzare i nuovi investimenti comunitari del periodo di programmazione 2007-2013 verso la ricerca e lo sviluppo.

Alla vigilia della visita, il commissario Hübner ha dichiarato: "In un momento di crisi finanziaria globale, la politica di coesione comunitaria costituisce un potente fattore di stabilità per gli Stati membri e le loro regioni. L'UE ha investito massicciamente nelle Marche: solo a titolo di esempio vorrei ricordare gli investimenti per l'ammodernamento dei porti, per il restauro di edifici storici e il contributo alla realizzazione di centri di ricerca all'avanguardia. La politica di coesione produce un impatto evidente sull'economia e ha ripercussioni positive sulla vita quotidiana dei cittadini. Partendo da quanto realizzato finora, intendiamo concentrare gli investimenti nei settori più promettenti in termini di crescita e di occupazione, ovvero nell'innovazione, nell'economia della conoscenza, nella società dell'informazione, nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica".

Nuovo programma per il periodo 2007-2013

L'obiettivo generale del programma della regione Marche è la promozione della

competitività dell'economia regionale. Le Marche usufruiranno complessivamente di un **contributo finanziario dell'Unione europea pari a 426,5 milioni di euro**: 113 milioni di euro saranno erogati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), 111,5 milioni di euro dal Fondo sociale europeo (FSE) e 202 milioni di euro dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Le priorità regionali riguardano la ricerca, l'innovazione, lo sviluppo sostenibile e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle imprese locali. La regione Marche, oltre a puntare alla creazione di 1.500 nuovi posti di lavoro (con un incremento del 20% dell'occupazione nella ricerca e nello sviluppo), mira a ridurre le emissioni di gas a effetto serra (del 5% entro il 2013) e il livello dell'inquinamento atmosferico locale.

Conferimento della Laurea honoris causa al Commissario Hübner per il suo impegno a favore dell'integrazione

Il Commissario Hübner ha iniziato la sua visita a Camerino, importante centro culturale e artistico della provincia di Macerata, gravemente colpito dal terremoto verificatosi in Italia nel 1997. Ha visitato i restauri effettuati nelle chiese di San Filippo e San Domenico con il contributo finanziario del FESR. Nel Palazzo Ducale, sede dell'università di Camerino, il 24 ottobre le è stata conferita dal rettore Fulvio Esposito la Laurea honoris causa in Scienze politiche per il suo impegno a favore dell'integrazione europea.

"Noi dobbiamo essere orgogliosi della nostra Europa quale esempio unico di riuscita integrazione tra individui, Stati e regioni". Questo è stato il messaggio più forte che Danuta Hübner, Commissario europeo per la Politica regionale, ha voluto inviare ad autorità, docenti e studenti, riuniti all'Università di Camerino.

Proprio l'incessante dedizione e il prezioso apporto al processo di integrazione europea sono stati tra i tanti motivi per cui l'antico ateneo marchigiano, fondato quasi sette secoli

or sono, ha conferito al Commissario Hübner la laurea magistrale *honoris causa* in “Scienze politiche”.

L'alta onorificenza accademica è stata un riconoscimento del suo impegno personale - prima come studiosa e professore universitario, poi come ministro polacco e membro della Commissione europea responsabile per la politica regionale - a favore della diffusione dell'integrazione nel Vecchio continente, per la costruzione e il rafforzamento delle sue istituzioni e delle sue politiche a beneficio dei cittadini.

“La scelta di attribuire questo riconoscimento a Danuta Hübner - ha dichiarato il Rettore dell'Università, professor Fulvio Esposito - è un omaggio alla sua formazione particolarmente attenta agli studi dell'economia e dello sviluppo nonché alla sua spiccata sensibilità verso le tematiche sociali”.

Uno sguardo al passato per poter meglio vedere nel futuro. Su questo legame sempre forte e attuale nonché sulla necessità di affrontare con fiducia e ambizione le prossime sfide per l'Europa è stata imperniata la *lectio magistralis* del Commissario Hübner. Secondo lei, infatti, "l'Unione europea riveste un ruolo essenziale e insostituibile nel plasmare i processi globali del XXI secolo e nell'aiutare i suoi Paesi membri a resistere al meglio alle sfide del futuro". Tra queste ultime Danuta Hübner punta soprattutto sul potenziamento del ruolo dell'Europa sulla scena globale, l'apertura dei mercati mondiali attraverso il proseguimento dei negoziati nell'ambito OMC, sull'approccio "più europeo" nei confronti della crisi finanziaria ed economica che in questi giorni tiene occupata la nostra attenzione.

Ma ci sono anche altre questioni su cui riflettere e altri principi in cui credere: il ruolo sempre più netto della moneta unica, lo sviluppo della ricerca, delle tecnologie, dello sviluppo e dell'innovazione. Ribadisce altresì l'importanza cruciale - per l'Europa ma anche per il pianeta - della lotta contro i cambiamenti climatici, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e dell'andamento dei prezzi delle materie prime.

Tra le sfide globali di primo ordine ecco anche l'immigrazione che necessita di più coordinamento e ancor più Europa per dotarla di regole comuni relative al soggiorno, al diritto d'asilo, alla libera circolazione delle persone

quale più importante tra le famose quattro libertà che hanno segnato l'integrazione europea.

Come si potrà poi guardare al futuro senza aver un occhio di riguardo per la formazione. Proprio "la formazione e la conoscenza - sottolinea il Commissario Hübner - è l'elemento chiave per l'integrazione europea e per la risposta efficace ai problemi che ci troviamo davanti".

Tra coloro che hanno ascoltato il discorso pieno di determinazione e di forte sentimento del Commissario Hübner si è diffusa un'ondata di ottimismo e di emozione, paragonabile a quella che lo studente prova davanti al docente e la sua parola chiara e illuminante. Ma al tempo stesso abile a individuare nel passato, nel presente e nel futuro gli elementi saldi del nostro essere europei. Perché noi siamo forti di quello che abbiamo fatto ieri e lo saremo ancora di più oggi e domani "nella consapevolezza che insieme siamo molto di più della semplice somma delle parti dell'Europa"!

POR FESR Marche 2000-2006: finanziamenti spesi bene

Si è riunito ad Ancona il Comitato di Sorveglianza del POR FESR della Regione Marche, per la chiusura della documentazione dei fondi spesi del precedente Docup Ob.2 (2000-2006) e per controllare lo stato di attuazione del nuovo POR 2007-2013. 'Un saldo positivo e una buona ripartenza ' ha detto il vicepresidente Paolo Petrini ' Soprattutto per due motivi. I finanziamenti passati sono stati completamente spesi, nei tempi e nei modi dovuti, con un'azione mirata nei confronti dello sviluppo delle piccole e medie imprese marchigiane, in particolare finanziando il loro sforzo di strutturazione. Oggi possiamo chiudere questo capitolo con un saldo positivo, certi di aver aiutato i nostri imprenditori a gettare più solide basi per le loro attività. Guardando avanti, siamo anche soddisfatti perché tale sforzo è stato premiato: le Marche sono infatti l'unica Regione italiana che ha visto aumentare la cifra complessiva dei fondi concessi dall'Europa. Abbiamo infatti nuovamente a disposizione 1281 milioni di euro

da spendere, nel periodo 2007-2013'. Il Comitato di Sorveglianza ha proseguito i lavori entrando nella fase tecnica di preparazione dei prossimi finanziamenti. Nel nuovo POR 2007-2013 l'Europa intende sostenere innanzi tutto:

- 1) la competitività delle imprese e la loro internazionalizzazione, cioè un posizionamento sui mercati consono all'apertura delle frontiere, condizione che appare più che mai necessaria per affrontare nuove sfide;
- 2) l'innovazione. La Regione Marche in tal senso aiuterà chi investe nel prodotto, aumentandone la qualità, ma anche chi intende potenziare i processi di produzione. Tutto questo non può che giovare al nostro sistema produttivo e al tessuto economico, premiando l'occupazione e sostenendo la creazione di nuova impresa. A tale proposito nel delineare lo stato di attuazione dei fondi del POR FESR a venire, il Comitato di Sorveglianza nel suo plenum ha ribadito l'intenzione di allargare i contributi per gli impianti di energia rinnovabile destinati anche agli enti locali. Il dirigente Sergio Bozzi, alla fine, ha voluto ringraziare per la puntualità e l'ottimo lavoro svolto tutti gli operatori che hanno collaborato al POR e il Servizio della Regione che si è occupato delle pratiche di erogazione dei fondi con grande professionalità.

BANDI

Regione Marche POR MARCHE FESR 2007-2013 INTERVENTO 1.2.2.06.02

“Incentivi all'innovazione volti al miglioramento dell'impatto ambientale per le P.M.I. del settore Turismo.” Bando 2008.

1. Descrizione dell'intervento

La Regione Marche intende attivare un nuovo intervento al fine di perseguire un obiettivo “trasversale” e pertanto di alta rilevanza strategica, ossia quello di elevare il livello di sostenibilità e di “qualità” ambientale dell'offerta turistica marchigiana, sia come esigenza prioritaria della comunità regionale, sia come leva di differenziazione e di sviluppo nei

confronti di target e segmenti di domanda turistica particolarmente sensibili ed attratti da destinazioni, località e strutture turistiche caratterizzate da elevate prestazioni ambientali. In questo senso l'attività è finalizzata da un lato, alla diffusione di innovazione “di prodotto”, dall'altro a quella organizzativa, consistente nell'adozione da parte delle imprese turistiche di adeguate procedure e standard operativi. L'attività oggetto del presente bando è rivolta all'introduzione, da parte delle imprese del settore turismo, di tecnologie, sistemi, apparati funzionali a migliorarne le prestazioni ambientali nella direzione della *eco-efficienza* e della *eco-sostenibilità* in ottemperanza alla Comunicazione della Commissione del 19/10/2007 COM (2007) 621 “Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo”.

2. Finalità e obiettivi

L'obiettivo del bando è di fornire un aiuto diretto alle singole Micro, Piccole e Medie imprese, di seguito denominate PMI, iscritte in CCIAA ed esercenti l'attività turistico ricettiva per:

- a) il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa attraverso l'adesione al regolamento comunitario vigente **EMAS** (Environmental Management Auditing Scheme) e l'ottenimento della certificazione dei sistemi di gestione ambientale **ISO 14001** (International Organization for Standardization);
- b) per l'ottenimento del marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica **ECOLABEL** secondo la Decisione della Commissione Europea vigente;
- c) per investimenti finalizzati all'ottenimento delle precedenti certificazioni.

La finalità del presente Bando è quella di finanziare i progetti per l'acquisizione di servizi reali di consulenza ed assistenza volti ad attivare “sistemi di gestione ambientale” (SGA) e registrarli e/o certificarli ai sensi del Regolamento 761/2001/CE (EMAS) e/o della norma internazionale ISO 14001:2004, oppure ECOLABEL.

3. Localizzazione degli interventi

Gli interventi finanziati devono essere localizzati nel territorio della Regione Marche.

Possono partecipare anche le imprese aventi sede al di fuori della Regione Marche, ma che esercitano, al contempo, la propria attività nell'ambito del territorio regionale.

4. Soggetti destinatari

Sono ammesse alle richieste di contributo previste dal presente bando le micro, piccole, medie imprese (così come definite dalla vigente normativa (decreto ministeriale Attività Produttive del 18 aprile 2005), di seguito denominate PMI, attive sull'intero territorio regionale e che svolgano la loro attività nei settori di cui alle sotto elencate sezioni, definite sulla base della **classificazione delle attività economiche ATECO 2007**.

- **I 55.10.00 – alberghi e strutture simili;**
- **I 55.30.00 – aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte**
- **I 55.20.10 – villaggi turistici**
- **I 55.20.51 – case ed appartamenti per vacanze (country house)**

e che rispettino le seguenti condizioni alla data di scadenza del bando:

- siano regolarmente costituite;
- iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- indipendenti tra loro;
- siano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposte a concordato preventivo, fallimento, amministrazione controllata, scioglimento o liquidazione, o non aventi in atto procedimenti o provvedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla legge 19/03/1990, n. 55, e successive modificazioni ed integrazioni sia per l'impresa che per gli Amministratori.

5. Tipologie di investimenti

Per l'attuazione di questo intervento saranno utilizzate le risorse disponibili per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, pari ad € 1.000.000, che potranno essere utilizzate

secondo la disponibilità annuale dell'asse 1 a cui l'intervento in questione fa capo.

I contributi di cui al presente bando sono finalizzati a:

5.1 favorire l'acquisizione di servizi reali da parte delle PMI per:

- a) la certificazione del Sistema di gestione ambientale ai sensi della norma internazionale ISO 14001:2004;
- b) la verifica e la registrazione dell'Organizzazione ai sensi del regolamento (CE) n. 761/2001/CE (EMAS II);
- c) la certificazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1980/2000 relativo al sistema comunitario di assegnazione di un marchio di qualità ecologica (ECOLABEL);

Il contributo verrà concesso alle imprese che ottengano la registrazione ai sensi del Regolamento 761/2001/CE o la certificazione ai sensi della norma internazionale 14001:2004 a partire dalla data di pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Marche del presente bando, farà fede la data apposta sul certificato rilasciato dall'Ente competente.

5.2 finanziare gli investimenti materiali strettamente necessari ad ottenere le certificazioni di cui al precedente punto 5.1.

I progetti relativi agli investimenti materiali in questione potranno essere finanziati unicamente qualora i beneficiari adottino congiuntamente almeno una delle certificazioni di cui al punto 5.1.

EVENTI

Quello che le donne non dicono

Ancona, 23 novembre 2008

In occasione della giornata nazionale contro la violenza sulle donne, l'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Marche, ha deciso di

promuovere questo evento. Il programma della giornata prevede la presentazione della nuova legge regionale 11/11/2008 n. 32 contro la violenza alle donne, la premiazione a donne che si sono distinte nella vita e nel lavoro e l'inaugurazione della mostra fotografica di donne dell'artista Maria Luisa Carobbio, esposta dal 23 novembre al 15 dicembre presso il Foyer del Teatro delle Muse di Ancona.

Laboratorio Europa

Nell'ambito del Laboratorio Europa, il Centro Europe Direct Marche prosegue la sua attività di incontri e approfondimenti sulle tematiche europee, con studenti e insegnanti delle scuole primarie e degli istituti di secondo grado.

Per prendere contatti e per fissare nuovi appuntamenti didattici, gli insegnanti possono telefonare al Centro negli orari d'ufficio (0722 303577) o inviare una mail all'indirizzo europedirectmarche@uniurb.it.

Per prendere visione degli argomenti didattici che possono essere trattati:
www.europedirectmarche.it

REDAZIONE: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Antonio Pescetti.

Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087
e-mail: europedirectmarche@uniurb.it – <http://www.europedirectmarche.it>



Commissione Europea - Direzione Generale Stampa e Comunicazione